

LO STUDIO

A Lamezia maggiore incidenza di tumori alla prostata

A Lamezia sono stati registrati 532 casi di tumore in due anni. L'analisi preliminare non ha emergere valori d'incidenza che si discostano dalla media del Pool Sud dei Registri Tumori, tranne un eccesso nel genere maschile di tumori della prostata e di leucemia mieloide cronica. I dati emergono dallo "Studio epidemiologico dello stato di salute dei residenti nella provincia di Catanzaro in relazione all'inquinamento ambientale: mortalità, incidenza oncologica e ricoveri ospedalieri" condotto dalla dottoressa Antonella Suter Sardo, responsabile del Servizio Epidemiologico e direttore del Registro Tumori dell'Asp di Catanzaro.

Lo studio della dottoressa Sardo ha visto concretizzarsi, per la prima volta in Calabria, una fattiva collaborazione tra Arpacal, Istituto Superiore di Sanità (ISS), Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTUM) ed ASP di Catanzaro per la valutazione dello stato di salute della popolazione residente nei comuni di Davoli e Lamezia Terme, individuati dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, a causa della presenza di discariche di rifiuti che hanno provocato, nel tempo, l'accumulo di sostanze inquinanti, come sedi di aree ad alto rischio ambientale. La metodologia di lavoro adottata per lo studio oggetto della tesi di Antonella Suter Sardo per la sorveglianza dello stato di salute dei residenti in siti contami-

nati, utilizza un approccio simile a quello della metodologia SENTIERI, prevedendo l'utilizzo di indicatori quali ricoveri ospedalieri, mortalità ed incidenza dei tumori. Lo svolgimento completo dell'indagine è stato possibile però soltanto sulla provincia di Catanzaro, che è l'unica dotata, al momento, di un Registro Tumori accreditato AIRTUM, che ha superato cioè tutti i test previsti dall'organismo di controllo di registrazione oncologica nazionale (per l'appunto, AIRTUM) nel 2010, ed internazionale nel 2013, quando le informazioni prodotte sono state accettate dall'International Association of Cancer Registries (IACR) per la presentazione dei dati nel volume Cancer Incidence in Five Continents X.

Per il sito contaminato di Lamezia Terme le analisi hanno riguardato il biennio 2006-2007. «L'abbancamento dei rifiuti nell'area è iniziato alla fine degli anni 70 ed avveniva per successive stratificazioni fino a raggiungere la quota massima per poi spostare il punto di scarico verso sud. Collocata tra gli antichi argini (realizzati nel corso della bonifica del torrente Bagni negli anni '30 del secolo scorso) l'area di interesse della discarica - spiega lo studio - ha dimensione di 180.000 mq per un volume di rifiuti pari a circa 150.000 mc. I terreni sono costituiti da depositi alluvionali. In merito alle acque sotterranee concordemente con ARPACal, è



Accanto Pienna Mancuso, Antonella Suter Sardo e Antonella Sia

stato ritenuto di escludere l'influenza diretta tra la discarica e la falda in termini di contaminazione, ma è stata richiesta una ulteriore campagna di monitoraggio della falda finalizzata a ricostruire integralmente le sue dinamiche di flusso, direzione e trend stagionale.

Nello specifico per quanto riguarda il sito di Lamezia Terme, i dati di incidenza dei tumori «non mostrano eccessi rispetto alla popolazione di riferimento per patologie di interesse eziologico a priori. Questo dato in prima battuta suggerisce che il sito ad alto rischio ambientale non abbia avuto impatto sanitario misurabile per quanto attiene l'incidenza dei tumori». Ma le analisi di mortalità e morbosità, pur basate su dati meno vicini al "gold standard" rispetto ai dati di incidenza, coprono una finestra temporale più ampia e sotto questo profilo possono avere una sensibilità maggiore. Vanno in questo quadro segnalati gli eccessi di mortalità per tumore del pancreas nelle donne, per

linfomi non Hodgkin negli uomini, gli eccessi di ricovero in entrambi i generi per tumori dell'apparato linfoemopoietico e leucemie e per tumori del pancre-

Lo studio su mortalità e incidenza oncologica in relazione all'inquinamento ambientale. Registrati 532 casi di tumore in due anni

as e della laringe fra gli uomini.

Vanno infine segnalati alcuni dati relativi a patologie non oncologiche (malformazioni congenite, malattie ischemiche, epatiche croniche e respiratorie acute) che possono essere associate alla residenza in prossimità di siti di smaltimento di rifiuti pericolosi, ma non sono oggetto dell'attività di rilevazione specifica dei Registri Tumori.